

Forum Leopolda Salute 2025 Comunicazione nella vulnerabilità: verso l'Hackathon



Il Forum Leopolda Salute 2025 ha ospitato, lo scorso 22 ottobre, un pomeriggio di lavori dedicato al tema “*Comunicazione nella vulnerabilità*”, una tappa fondamentale del percorso “Decidi Tu”, promosso da un’ampia rete di istituzioni accademiche, sanitarie e del terzo settore — tra cui l’Università di Firenze, la Fondazione ANT, FILE, TuttoèVita e AISLA Firenze, con il supporto dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e dell’Azienda USL Toscana Centro.

L’iniziativa, supportata dal Dipartimento di Scienze della Salute, si inserisce nel programma di avvicinamento all’Hackathon 2026, e ha avuto l’obiettivo di far emergere il “seme” del tema che guiderà la prossima edizione del Forum, stimolando riflessioni condivise sui valori, i bisogni e le potenzialità della comunicazione nella fragilità.

Dopo le introduzioni del dott. Andrea Vannucci, direttore sanitario di FILE, e del prof. Gianluca Villa, direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative dell’Università di Firenze, i partecipanti hanno approfondito il significato dell’hackathon come strumento di innovazione collaborativa.

L’incontro ha rappresentato un momento di confronto tra mondi diversi – sanitario, accademico, sociale e civile – accomunati dalla volontà di ripensare la comunicazione come leva di equità e partecipazione nei contesti di fragilità.

Suddivisi in tre tavoli di lavoro tematici — *Etica, autodeterminazione e linguaggi*; *Esperienze, comunità e partecipazione*; *Soluzioni, tecnologie e scenari futuri* — i partecipanti hanno lavorato in modalità partecipativa e generativa per individuare le linee guida da portare all’Hackathon 2026. Tra i punti emersi: la centralità della persona come co-costruttore dei percorsi di cura, la necessità di una comunicazione empatica e formativa, l’importanza di strumenti digitali accessibili e inclusivi, e il ruolo della formazione trasversale per costruire reti di cura integrate.

Il percorso, che rappresenta solo il primo passo per la definizione dei temi dell’Hackathon 2026, si è concluso con una visione condivisa: abitare la vulnerabilità come spazio di innovazione e crescita, trasformando barriere e limiti in occasioni per ripensare la comunicazione, la partecipazione e il diritto alla salute.

L’evento conferma il ruolo del Dipartimento di Scienze della Salute nel promuovere progetti di innovazione sociale e sanitaria, capaci di unire ricerca, formazione e comunità in un dialogo aperto sul futuro della cura.